

_Lettera_N_4667

Al parroco Giuseppe Porqueddu

[Torino 1879]

M. R. Signore,

La sua cara lettera mi fece un vero piacere. Siamo tutti e due del medesimo anno, cioè noi nascevamo quando l'Europa si metteva in pace dopo tanti anni di guerra... Possiamo sperare che l'ultimo di nostro vita marchi la pace del mondo e il trionfo della Chiesa? Ah! Se così fosse potremmo intonare ben di cuore il Nunc dimittis! | Ma sia fatta la santa volontà del Signore in tutte le cose. Il trionfo della Chiesa è certo: se non potremo assistervi quaggiù, vi assisteremo, speriamo, dal Cielo.

Poiché la S. V. chiede la povera mia preghiera, può star certo ch'io pregherò e pregherò davvero e di tutto cuore secondo le sue intenzioni, e non solo io, ma farò pregare tutti i miei numerosi giovani e figli in G. C. che faranno anche varie comunioni per lei.

La ringrazio poi tanto tanto per le 60 messe celebrate, pel denaro dei biglietti faccia | come crede, mandi quando potrà e se potrà.

Se poi la S. V. avesse mai bisogno di assegni di Messe, favorisca di rcelo, poiché noi ne siamo ben provvisti e ben volentieri le spediremo l'elemosina relativa, subito che ci dirà di accettare.

Vedendo qualcuno della famiglia di Collegno, non mancherò di fare la sua commissione e di presentare i suoi rispetti.

Gradisca i miei ossequi, preghi per me e mi creda sempre in N. S.

Suo dev.mo servitore

Sa. Gio Bosco